

Quattro bambini dilaniati in Sicilia da un ordigno

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ulteriore svalutazione della lira nei cambi a carattere finanziario

A pag. 11

Anche DC e PRI approvano la soluzione della crisi

CONSENSO DEI 4 PER IL GOVERNO

Preoccupanti affermazioni nel PSDI su punti importanti del programma

Una lettera del presidente dei deputati del PSDI su «fermo» di PS e RAI-TV - Il PRI conferma La Malfa al Tesoro Andreotti e Forlani insieme fuori del governo? - Documento del Comitato Italia-Vietnam all'onorevole Rumor

Anche la DC e il PRI hanno ratificato ieri la soluzione del governo a quattro. La fase conclusiva della crisi si sta svolgendo, comunque, in una atmosfera convulsa, già segnata da molte polemiche tra i partiti neo-governativi. Fra i contrasti emergono con chiarezza due ordini di questioni: vengono alla luce, intanto, indiscrezioni e interpretazioni preoccupanti degli aspetti più gravi o più discussi della trattativa programmatica del Viminale tra DC, PSI, PSDI e PRI; e, dall'altro lato, sorgono problemi e difficoltà nella spartizione dei ministeri tra partiti e correnti (i socialdemocratici, ieri sera, per la questione di una poltrona in più o in meno minacciavano addirittura di saltare sull'Avvenire).

La Direzione dc si è riunita alle 21 dopo una giornata spesa in incessanti consultazioni. Ha ascoltato una relazione di Fanfani ed ha concluso i suoi lavori dopo la mezzanotte, approvando l'operato della delegazione incaricata di condurre le trattative. Nel corso della discussione non si è parlato della struttura del governo, questione già risolta in larga misura (sembra con Forlani e Andreotti fuori del governo) e che comunque Fanfani e Rumor dovranno definire tra oggi e domani, dato che per domani è previsto lo scioglimento della riserva da parte del presidente incaricato. Il documento approvato all'unanimità dalla Direzione dc parla di « larga convergenza » riscontrata tra il programma concordato dai 4 al

« interpretazione autentica » di questi accordi, oppure un richiamo alla loro puntuale applicazione. In ogni modo, in questa lettera si dichiarano cose assai gravi. La prima è quella riguardante il « fermo di polizia ». Ancora una volta si sostiene la menzogna che questa misura servirebbe contro la criminalità comune. Abbiamo già chiarito a più riprese che le cose non stanno così. È stata ricordata la legge del 1956 che è stata modificata e che è stata recitata, il favoreggiamento, il contrabbando, la corruzione e lo sfruttamento di donne e di minori, il traffico di stupefacenti e via dicendo. L'esistenza del fermo di polizia non ha mai straziato la criminalità comune. È assolutamente incostituzionale un istituto che subordinasse la libertà del cittadino alla assoluta discrezionalità delle autorità che si arrogano l'esistenza dell'esponente socialdemocratico può voler dire soltanto che su questa strada c'è chi vuole anche in futuro, per quanto ci riguarda abbiamo detto e ripetuto che una materia che intaccasse la Costituzione non può essere, naturalmente, oggetto di varianti o di trattative.

Ma la lettera in questione riguarda anche il problema della RAI-TV. Si dichiara, in proposito, che la gestione della radio televisione dovrebbe essere affidata ora e per sempre alla maggioranza e al governo e, cioè, non al Parlamento e alle Regioni. Su questo punto, a quanto pare, accordi non esistono tra i quattro partiti, anche se non s'intende in qual modo potrebbe essere rispettato l'impegno a realizzare la riforma entro l'anno così com'era stato garantito. Ora, se a queste prese di posizione si aggiunge il fatto che in materia economica - anche per quanto riguarda le misure urgenti concernenti il carovita, il blocco dei fitti, le misure per il Mezzogiorno e l'agricoltura - paiono essere assai ristrette le iniziative realmente valide, diviene evidente la giustizia della posizione assunta dal nostro Partito. Essa si propone di giudicare il governo che si sta costituendo dal programma, quando esso sarà definito e reso noto, dall'indirizzo politico generale, dalla composizione, dai fatti che seguiranno le dichiarazioni. Parte essenziale di tale valutazione saranno i rapporti concreti che si vorranno instaurare tra le forze politiche e la volontà di seguire il metodo di una corretta dialettica parlamentare. Fin d'ora, però, abbiamo indicato la necessità che, in una situazione ovviamente contraddittoria, si esprima un movimento democratico ed unitario per contrastare le spinte conservatrici e moderate e per ottenere le misure che sono necessarie ai lavoratori e al Paese.



PER LA SALUTE DEI LAVORATORI Una drammatica protesta si è svolta ieri a Mestre in difesa della salute dei lavoratori e delle popolazioni della zona industriale, dopo le ricorrenti fughe di gas velenoso che hanno provocato gravi intossicazioni. Un lungo, animato corteo ha attraversato le vie della città scendendo paroloso d'ordine contro gli avvelenamenti provocati dalla Montedison e dalle altre aziende chimiche

Esiste accordo sostanziale sui problemi della sicurezza e della cooperazione

Helsinki: verso una conclusione fruttuosa la prima fase della conferenza per l'Europa

Differenti punti di vista a proposito dei confini: inviolabili sempre, ma, per alcuni, « rettificabili » tramite accordi fra le parti interessate L'on. Medici rilancia la proposta di una conferenza per il Mediterraneo - L'americano Rogers rileva l'importanza degli accordi Breznev-Nixon

HELSINKI, 5 I lavori dei 35 ministri degli esteri, riuniti a Helsinki per la prima fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, si avviano rapidamente verso una conclusione positiva. Ormai tutti i rappresentanti dei maggiori paesi hanno esposto il punto di vista del loro governo. Tra gli altri, oggi hanno parlato l'americano Rogers, lo jugoslavo Mijovic e l'italiano Giuseppe Medici. Rogers, tra l'altro, ha sottolineato i riflessi positivi sull'Europa dell'intesa sovietico-americana, ha tenuto a rassicurare l'Europa a proposito degli accordi conclusi tra Nixon e Breznev, ma non ha lasciato dubbi sulle intenzioni del suo paese di continuare a servirsi della Nato come strumento di repressione nei confronti degli alleati. Facendo un primo provvisorio bilancio dei tre giorni di dibattito, si può ormai affermare che l'accordo sostanziale sui problemi generali della sicurezza, della cooperazione, del non ricorso alla forza, del regolamento pacifico delle controversie, del rispetto del diritto del popolo a decidere del proprio destino, esiste già e ha trovato espressione non soltanto nelle raccomandazioni dei 34 ambasciatori, ma anche nei documenti presentati in questi giorni da varie delegazioni.

Divergenze continuano a manifestarsi invece nell'accordo che l'uno o l'altro ministro pone su alcuni temi all'ordine del giorno o su uno o l'altro dei 10 principi contenuti nelle raccomandazioni. Ieri abbiamo ricordato che, mentre gli occidentali parlano in generale di libera circolazione degli uomini, delle informazioni e delle idee, i paesi socialisti pensano che questo debba avvenire respingendo ogni propaganda contro la pace, l'uguaglianza, la comprensione e la fraternità dei popoli e in ogni caso nel rispetto delle leggi e dei costumi dei singoli paesi. Un altro punto sul quale la diversità di accordi si manifesta è quello dell'inviolabilità dei confini. La posizione dei paesi socialisti è netta: i confini sono sacrali e non possono essere modificati. Ieri, a questo proposito, si è parlato di « rettificabilità » dei confini. La posizione dei paesi socialisti è netta: i confini sono sacrali e non possono essere modificati. Ieri, a questo proposito, si è parlato di « rettificabilità » dei confini. La posizione dei paesi socialisti è netta: i confini sono sacrali e non possono essere modificati.

Fuga di alti funzionari statali: oltre la metà in pensione anticipata Gli assurdi « incentivi » previsti dalla legge per l'esodo volontario degli alti dirigenti statali hanno provocato una vera e propria fuga di alti funzionari statali: oltre la metà in pensione anticipata. Il ministro del Lavoro l'« esodo » è stato del 33%. Pensioni più alte degli stipendi percepiti durante la permanenza in servizio. In una conferenza stampa il ministro Gava difende il decreto che la Corte dei conti ha dichiarato illegittimo. Il governo Andreotti, anziché attuare la riforma dei ministeri, ha varato il decreto sugli alti burocrati che, oltre tutto, costituisce gli organici con l'intento di impedire un effettivo decentramento dei servizi. È urgente che il Parlamento discuta il problema per realizzare una vera riforma. A PAGINA 2

Detenuto di 19 anni, incensurato e accusato di « scippo »

Malato, da un anno in carcere in attesa di giudizio

Il tribunale lo ha liberato immediatamente quando lo ha visto ridotto a 38 chilogrammi di peso

In carcere da un anno, con un cancro al pancreas, in attesa di giudizio. In poco meno di dodici mesi, Silvio Ceccarelli, un ragazzo di 19 anni, arrestato per uno scippo di poche migliaia di lire, è dimagrito di 30 chili. Ieri è stato accompagnato da due carabinieri nell'aula della prima sezione penale del tribunale di Roma davanti al quale si doveva celebrare il processo. Ma sarebbe più giusto dire trasportato: uno a destra e l'altro a sinistra, i militari sorreggevano il giovane che si piegava letteralmente in due e inciampava ad ogni passo. Solo a fatica è stato possibile farlo

Intorno alle delegazioni vietnamite e degli altri paesi stranieri

Al congresso della CGIL giornata internazionalista

Calorosissime ovazioni hanno salutato la compagna Truong Thi My, vice presidente dei sindacati del Vietnam - I congressisti hanno rinnovato lo spirito antifascista e antimperialista del movimento sindacale - La risposta di Lama ai rappresentanti esteri - Interventi di Guerra e Trentin - Impegno solidale verso i braccianti in lotta

Da uno dei nostri inviati BARI, 5. Quando la compagna Truong Thi My, vice presidente della federazione dei sindacati della Repubblica Democratica del Vietnam, accompagnata dagli altri membri della delegazione, è salita alla tribuna dell'VIII Congresso della CGIL, un'ovazione interminabile si è levata dalla grande assemblea. È stato uno dei momenti più belli di questa straordinaria giornata di impegno internazionalista.

Gli applausi che hanno salutato gli interventi delle delegazioni dei sindacati dei paesi socialisti, della Federazione sindacale mondiale, dei paesi dell'Europa capitalista, di quelli dell'America latina e in primo luogo del Cile e dell'Uruguay; dell'Africa, dei paesi in cui si batte contro il fascismo e il colonialismo, sono il segno dello spirito internazionalista che anima la CGIL e le grandi masse lavoratrici italiane. Lotta contro l'imperialismo e il colonialismo: impegno generale del sindacato nella difesa della pace, della democrazia, della indipendenza nazionale di ogni popolo: è questo il filo rosso che lega le grandi organizzazioni sindacali che hanno portato il loro saluto alla CGIL e che deve stringere rapporti unitari tra i sindacati di tutto il mondo.

In modo particolare sono stati messi in luce i problemi relativi alla lotta nell'Europa capitalista, alla esigenza di iniziative comuni per definire una strategia sindacale europea basata sulla contestazione dell'attuale tipo di sviluppo, sulla democratizzazione delle istituzioni comunitarie, sul controllo delle imprese multinazionali. Luciano Lama, rispondendo alle parole dei rappresentanti dei sindacati stranieri, ha affermato che non ci si deve illudere di imporre una politica alternativa di sviluppo nel nostro Paese se non si impone una nuova linea anche nei paesi dell'Europa capitalista, se al livello mondiale non si realizza una situazione più favorevole ai lavoratori. È questa la linea generale entro la quale si svolge il dibattito del congresso che anche oggi ha avuto momenti di grande interesse.

L'intreccio politico tra lotte di fabbrica e lotte per un diverso sviluppo economico e sociale, per l'occupazione, il Mezzogiorno e l'agricoltura; la posizione da assumere nei confronti del nuovo governo; i problemi dell'unità: questi temi continuano ad essere al centro della discussione. Il segretario confederale Gino Guerra ha indicato come « fatto qualificante » su cui giudicare il governo, alcune delle rivendicazioni di fondo del sindacato, come l'impegno di lotta al fascismo, il controllo dei prezzi, le misure per l'aumento delle pensioni, dell'indennità di disoccupazione, degli assegni familiari; l'at-

tuazione di riforme per la casa, la scuola, la sanità, la politica di interventi nel Mezzogiorno, nell'agricoltura, su cui si riscontrano già, nell'orientamento di Rumor, « fumosità e incertezze ». Da qui la necessità di un grande movimento, di forti lotte nella fabbrica e nelle zone, per realizzare una unificazione degli obiettivi e del movimento.

Anche il segretario generale della FIOM, Bruno Trentin, ha insistito con forza, nel suo applaudito intervento, sulla « saldatura politica tra lotte di fabbrica e lotte per mutare il meccanismo di sviluppo », affermando la necessità di una politica di alleanze. « Per un sindacato che non si limita a incidere sulla distribuzione del reddito, ha detto, diventa non solo il complemento necessario, ma la condizione dell'unità di classe ». Il segretario della C.d.L. di Milano, Lucio De Carlini, ha sottolineato che non ci si vuole arroccare nelle fabbriche per determinare una specie di isolazionismo sindacale. Un momento di esaltante solidarietà di classe il congresso l'ha vissuto quando ha preso la parola una delegazione di braccianti pugliesi in lotta per il contratto. Le parole del compagno Janone, segretario regionale della Federbraccianti e l'applauso di tutta l'assemblea hanno rappresentato il segno dell'unità crescente nella lotta fra le grandi masse degli occupati, dei disoccupati, dei lavoratori delle fabbriche e della terra, del nord e del sud. È questo del resto il senso della proposta politica della CGIL. Alessandro Cardulli

A PAG. 4: INTERVENTI, SERVIZI, COMMENTI SUL CONGRESSO DELLA CGIL

Presentato il progetto del PCI per la riforma sanitaria

Nel corso di una conferenza-stampa svoltasi ieri a Montecitorio, il PCI ha presentato una proposta organica di riforma sanitaria basata sull'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale. Del progetto è primo firmatario il compagno Luigi Longo. Le linee della proposta sono state illustrate dai compagni Venturoli, Giovanni Berlinguer, Scarpa, Merzario, Triva e Argiroffi. Al centro della proposta sta la affermazione del diritto di tutti i cittadini alla salute: quindi, non soltanto alle cure, ma soprattutto alla prevenzione delle malattie. L'articolazione democratica del Servizio deve essere assicurata dal trasferimento dei poteri alle Regioni e ai Comuni, dall'eliminazione delle strutture giuridiche autonome degli ospedali, e soprattutto dalla abolizione di tutti gli enti mutualistici A PAG. 2

Giovane ucciso dai carabinieri con un colpo alla schiena

Un ragazzo di 18 anni è stato ucciso iersera a Segrate (Milano) dai carabinieri con una pistoletta alle spalle. Il giovane era ricercato per essersi allontanato da casa. Rintracciato in una pizzeria da una pattuglia, il giovane cade colpito a morte in un prato. La versione dello sparatore: « Il colpo è partito accidentalmente ». Nello stesso tempo i carabinieri sostengono che il giovane avrebbe usato una pistola: ma non se ne è trovata traccia. Drammatica tensione all'Ospedale quando sono giunti i familiari della vittima. È l'ennesimo episodio, in questi giorni, che vede protagonisti le « forze dell'ordine » di assurde sparatorie. A PAGINA 5